

CHIARIMENTI IN MERITO AI TESTIMONI DEGLI INCONTRI TRA GUSTAVO A. ROL E PIERO ANGELA (a cura di Franco Rol pubblicato nel Gruppo DOTTOR ROL il 16/07/2021)

Nei commenti ad un post dell'11 luglio di Nicola Gragnani ([FACEBOOK.COM/GROUPS/DOTTORROL/POSTS/854889455465834](https://www.facebook.com/groups/dottorrol/posts/854889455465834)) si chiedeva chi fossero effettivamente i testimoni degli incontri con Piero Angela. Si citava anche quanto riferito dal prof. Luigi Giordano nel video-documentario "Gustavo Rol e lo spirito intelligente - parte 1" ([youtu.be/Ogtv8mtJtok](https://youtu.be/Ogtv8mtJtok)) chiedendosi chiarimenti.

Cominciamo allora da quello che ha detto Giordano (dal min. 24:06 a 25:42):

«In una sera in cui non c'ero io, ma c'era un mio amico medico, che allora era vicepresidente dell'Ordine dei Medici, e c'era un grande suo nemico, Piero Angela, che partecipava proprio quella sera a una seduta. In quella sera, oltre a Piero Angela, c'era questo medico amico mio, e c'erano due giornalisti, della Domenica del Corriere, che erano stati mandati dall'allora direttore della Domenica del Corriere. Compaiono ben 6 dipinti quella sera e il giorno dopo viene fuori un articolo su "La Stampa" dove si dice: "Certo, era tutta carta già preparata in precedenza, messa all'interna di una giacca, il calore ha fatto uscire i colori". S'è dimenticato di dire che la carta usata da Rol è la carta che era stata portata dai giornalisti della Domenica del Corriere, e ogni foglio di carta era siglato dall'allora direttore della Domenica del Corriere. Era carta sicuramente non trattata».

L'amico cui Giordano fa riferimento è il dott. Alfredo Gaito, il quale è anche l'unico di cui si conosce una testimonianza un po' precisa in difesa di Rol, pubblicata nel 1986 nel libro di Renzo Allegri "Rol l'incredibile" (la si trova, insieme ad altri commenti al "caso Angela", nel mio scritto del 2009 già menzionato pochi giorni fa:

[FACEBOOK.COM/GROUPS/258142264595243/POSTS/1128410744235053](https://www.facebook.com/groups/258142264595243/posts/1128410744235053)).

Giordano afferma che c'erano anche due giornalisti della Domenica del Corriere. Ci sono due possibilità:

- 1) o sta facendo confusione (e io propendo per questa ipotesi, visto che riferisce cose non vissute da lui e risalenti a 40 anni prima) oppure
- 2) cita una situazione di cui nessuno ha mai parlato prima e della quale non esistono conferme di altri.

– Ipotesi 1 –

Giordano sta forse sovrapponendo due incontri avvenuti in momenti diversi per quanto vicini:

a) incontro con Piero Angela, presente il dott. Alfredo Gaito, anno probabile 1977 (in probabilità minore 1976 o inizio 1978: non si conoscono le date precise degli incontri);

b) incontro del gennaio 1979, presente sempre Alfredo Gaito ma non Piero Angela, con Luigi Bazzoli e Gabriele Milani della Domenica del Corriere (i due giornalisti, anche se Milani era il fotografo, da cui io acquistai nel 2001 i diritti del suo archivio: sue le uniche foto esistenti di Rol che fa esperimenti, sue quelle ad esempio che ho concesso a Mario Pincherle dove ci sono le statuette romane, dove compaiono sia Gaito che Bazzoli).

Bazzoli scrisse due articoli per la Domenica del Corriere (il direttore era Maurizio Costanzo) nel gennaio 1979 (il 17 e il 24). In quello del 24 troviamo due elementi che emergono anche in quanto riferisce Giordano. Il primo ha che vedere con la dinamica dell'esperimento. Scrive Bazzoli:

«Confesso un gesto vile: era la terza serata che il fotografo Milani ed io trascorrevamo con Rol. Mi era già capitato di essere il prescelto a porre un foglio piegato nella tasca interna. Così quella volta sono arrivato all'esperimento con un foglio portatomi dal giornale (Rol usa comune carta extrastrong) già piegato nella giacca. All'invito di Rol presi il foglio e invece che nella giacca lo feci scivolare per terra. Sono quasi certo che Rol percepì con intuizione questo mio gesto di scorretta diffidenza».

Il secondo ha a che vedere con il risultato dell'esperimento:

«[Rol] Esplose: "E sia e sia fatto. Ecco fatto". Si rivolse a me: "Ci faccia vedere il foglio". Ricordo perfettamente la convinzione che provai mentre infilavo la mano all'interno della giacca: che il foglio era dipinto. Vi trovammo 16 tempere, ancora bagnate. Da una parte otto paesaggi di Ravier, dall'altra parte otto soggetti diversi firmati da Picasso, Kandinski, Modigliani e gli altri. Rol cancellò le firme, ritagliò i quadrelli e li incorniciò con amore. "Non è meraviglioso?" esclamava».

Ritengo molto probabile che Giordano abbia ricordato 6 dipinti che in realtà erano 16.

– Ipotesi n. 2 –

Nel numero 12 del 23 marzo 1978 della Domenica del Corriere (nell'immagine) – 10 mesi prima degli articoli sopra citati – Bazzoli firmava, congiuntamente a un altro giornalista, Bartolo Pieggi, morto nel 1990, un primo articolo introduttivo su Rol, affermando di aver già assistito agli esperimenti e che ne avrebbero parlato «nella prossima puntata». Nei numeri successivi della rivista però non se ne parla più, e bisogna attendere appunto gennaio 1979, dove escono le due puntate, firmate dal solo Bazzoli.

Basandomi su quanto detto da Giordano, ho quindi pensato potesse trattarsi di questo eventuale primo incontro avvenuto a inizio '78, periodo che poteva corrispondere con uno degli incontri avuti con Piero Angela. Ho allora contattato Luigi Bazzoli, che non sentivo da anni, per chiedere chiarimenti. Mi ha spiegato che in realtà nell'articolo del 1978, ancora non avevano incontrato Rol, e avevano scritto un articolo, con materiale d'archivio, con la funzione di richiamare la sua attenzione, sperando in un incontro. Si era trattato di un piccolo bluff (lui stesso ha usato questo termine). Per questo passarono tanti mesi fino agli incontri effettivi. Ma Pieggi non vi andò, né mai incontrò Rol. Né Bazzoli e Milani andarono a trovare Piero Angela, e del resto a gennaio 1979 Angela aveva già scritto il suo libro e fatto la sua inchiesta televisiva sulla parapsicologia, l'anno precedente. Non risultano altri inviati della Domenica del Corriere che eventualmente avessero incontrato Rol negli anni precedenti (eventuali dubbi residui potrebbe chiarirli Maurizio Costanzo).

I ricordi probabilmente sbagliati di Giordano sono comunque serviti a chiarire, grazie a Bazzoli, un dettaglio biografico che altrimenti non sarebbe emerso, ovvero che nel 1978 Rol ancora non lo avevano incontrato, e che anzi lui si era dovuto fare pregare parecchio prima di acconsentire a ricevere Bazzoli e Milani nel 1979.

Tornando ai testimoni degli incontri con Piero Angela, oltre alla testimonianza di Alfredo Gaito di cui sopra, abbiamo quanto Rol raccontò a Nevio Boni, dal quale io raccolsi i commenti nel 2002 (registrazione ripresa dal doc sopra ricordato – min 22:04-24:03, prima della testimonianza di Giordano, o in originale sul mio canale: [youtu.be/XaVFUvs1BYs](https://youtu.be/XaVFUvs1BYs)). Nel 2002 o 2003 ne parlai con due altre testimoni, 1) la moglie di Gaito, Severina, la quale non ricordava nulla; e Nuccia Visca, che nel libro di Angela compare come D.V.S (Domenica Visca Schierano), la quale ricordava le serate e il fatto che Angela, pur non nascondendo il fatto di essere scettico, non avesse però espresso dubbi su quanto aveva assistito, ma la Visca non era in grado di commentare o discriminare il tipo di esperimenti, non li ricordava, questo perché negli anni '70 aveva assistito a decine, se non centinaia di incontri ed esperimenti (penso che in assoluto sia la persona che più abbia frequentato Rol, molto più di altri un po' troppo amanti dei riflettori che hanno voluto mostrare una frequentazione superiore all'effettivo).

Nel 2009 contattai anche Gigi Marsico, col quale Angela andò al primo dei due incontri (o due e "mezzo", essendocene forse un altro, breve, tra Angela e Rol da soli). Marsico fu con me molto gentile, aveva avuto di Gustavo una ottima impressione, pur se scettico come Angela era tuttavia possibilista, non escludeva cioè che il "paranormale" potesse davvero esistere, salvo dimostrazione (a detta sua, Angela invece pareva escluderlo a priori). Ricordava l'esperimento con il libro,

ma non i particolari, però non ricordava nulla di "sospetto", qualcosa che potesse far pensare a manipolazione.

Mi aveva poi confermato di essere andato con Angela dal mago Arsenio, presente anche la moglie di Angela, e che Arsenio «rifece gli stessi esperimenti».

Quando poi è venuta fuori la polemica, Marsico si è rammaricato che quella vicenda avesse finito per dare a Rol quel dispiacere. Pensava che sarebbe stato meglio evitarla.

In conclusione, di quegli incontri l'unico che ne scrisse nel dettaglio - nei suoi termini e a sua completa discrezione - fu Piero Angela. Tutti gli altri testimoni hanno ricordi vaghi, e questo perché non avevano, come Angela, interesse a mettere nero su bianco quanto avvenuto in quelle serate. Vi è poi il racconto a braccio di Rol, riferito a braccio da Boni, e quindi qualcosa potrebbe essere stato ricordato approssimativamente. In pratica, una precisa attinenza ai fatti non pare possibile, se non nelle linee generali. Quello che è possibile è però l'analisi comparata dello stesso tipo di esperimenti cui Angela ebbe modo di assistere, descritti da decine di altri testimoni, per escludere nettamente l'ipotesi illusionistica.

P.S. Dimenticavo: non ho trovato alcun articolo de "La Stampa" che corrisponda, nel contenuto e nel periodo (1977-1979) a quanto afferma Giordano. Anche qui, potrebbe aver fatto confusione, o potrebbe trattarsi di altra testata giornalistica.

## PARAPSIKOLOGIA: UN'INCHIESTA-VERITA' CHE E' ANCHE UN «VIAGGIO NEL MISTERO»

3° PUNTATA



Gustavo Adolfo Rol, in una delle poche e rare foto esistenti. Rol è il personaggio più straordinario del misterioso mondo della parapsicologia. Vive a Torino, dove è nato.

Il nostro viaggio-inchiesta all'interno del misterioso mondo della parapsicologia è arrivato oggi a Gustavo Adolfo Rol. E' una tappa obbligata per tutti coloro che si interessano, da studiosi o da profani, a questi fenomeni. Non c'è libro di parapsicologia che non dedichi a Rol un capitolo. Di solito il più affascinante, costellato di esclamativi di incredulità. Qualche anno fa esperti di tutto il mondo si riunirono a congresso e dedicarono un intero convegno al tema: «G.A. Rol».

Sono cinquant'anni che il mondo guarda a questo stupefacente personaggio con un certo sbigottimento. Figurini ha scritto di lui: «Cammina come un illuminato sulla geografia dell'inconoscibile e della relatività». Lo scienziato tedesco Hans Bender, direttore dell'istituto universitario di parapsicologia di Friburgo, ha confessato: «Se me lo permettesse dedicerei tutta la mia vita a studiare il dottor Rol».

Ma dunque chi è Rol? Lui dice: «Sono un uomo normale. Come tutti». Sbaglierebbe chi interpretasse la sua ritrosia come una posa. Rol è tanto convinto della propria «normalità» da guardare al mondo paranormale con distacco. Uno sprovveduto, che l'aveva osservato senza lusingare la rosa rossa davanti a sé, incapace di contenere lo sbalordimento l'aveva chiamato mago. Rol lo fulminò con un'occhiata terribile. Né medium, né mago; né chiaroveggente, né guaritore. Con sottile ironia ammette: «Sono Rol. Punto e basta».

L'hanno conosciuto in pochi. Qualche re, un papa, Kennedy, alcuni studiosi, quattro cinque amici intimi. Sbaglierebbe ancora chi guardasse a questa sua riservatezza come a un atteggiamento soubottivo. Apriti la porta ogni volta che senti bussare non avrebbe più pace. Diffida della curiosità e schiva la notorietà: vive a Torino dove è nato. Non si sa quando, forse 70 anni fa, forse più. Di lui esistono tre

# Né medium né mago: sono Rol

Da cinquant'anni il mondo guarda a questo stupefacente personaggio con un certo sbigottimento. Dicono che il suo cervello è quello di un uomo del futuro, ma la soluzione: «Essendo creature di Dio abbiamo poteri immensi sulla materia; possiamo comandarle qualunque cosa».

di LUIGI BAZZOLI e BARTOLO PIEGGI

sole foto e poche altre notizie: è laureato, esperto in economia, cultore di storia e arte, pittore, sposato con una norvegese. Risponde no a dieci giornalisti su dieci. Le televisioni di tutto il mondo hanno rinunciato all'idea di ottenere un incontro con lui. Soltanto quella giapponese ha ancora riserve di pazienza: un funzionario attende da un anno un cenno che non verrà mai. Gli

americani, più pragmatici, hanno usato metodi spicci, sparando offerte da capogiro: mille dollari al minuto per mezz'ora di trasmissione. Hanno toccato il tanto sbagliato. Rol non ha bisogno di soldi. Spiega inoltre: «Alla base delle mie facoltà c'è la rinuncia all'orgoglio, al denaro e all'ambizione». Basterebbe questo a deporre sulla eccezionalità del personaggio. Ma invece esistono

anche i suoi esperimenti. Uno dei tanti: nell'immediato dopoguerra Rol regala un prezioso violino ad Aldo Redditi, un giovane amico concertista. Il violinista per ringraziarlo esegue il primo concerto di Paganini ma dopo poche note lo strumento si inceppa. Impigliato tra le corde Redditi trova un biglietto: «Il concerto va attaccato più lentamente Paganini».

Uno dei tanti si era nel 1942. Da Roma Mussolini non riesce alla curiosità di conoscere Rol e lo convoca a Palazzo Venezia: «Parlate, parlate liberamente», lo invita ironico il «duce». Rol parla e perde anno, giorno, ora, luogo della facitazione di Mussolini. Il «duce» lo congedò freddamente e si precipitò a fare inutili scongiuri.

Un altro episodio: nel 1944 a Pinerolo, il comandante tedesco mette al muro un gruppo di italiani incolpati di appartenere a una banda di partigiani. Rol accorre e ne chiede la liberazione perché innocenti. Il tedesco replica a quell'intruso: «Non ho tempo da perdere. E poi come fa a essere tanto sicuro che questa gente è innocente?». E Rol con candore: «Alla stessa maniera con cui sono sicuro di sapere che cosa contengono armadi e cassetti della sua casa ad Amburgo». E comincia a descrivere minuziosamente tutta la casa, quadri, oggetti, stanze, foto nascoste. I prigionieri furono liberati immediatamente.

Quei pochi fortunati che hanno assistito di persona agli esperimenti di Rol stentano a mettere insieme un discorso di parole pacate. «Siamo ai confini del razionale», ha confessato uno scienziato inglese, «viene da pensare che nel cervello di Rol esistano centri nervosi che negli altri uomini sono solo allo stato embrionale e quindi inutilizzati. E' cioè, il cervello di un uomo del futuro». Un altro esperto ha tentato di spiegarlo: «Rol è la testimonianza vivente e senca di leggi fisiche che esistono ma sono

segue da pag. 25

cara ignote alla scienza d'oggi». Balbettati confusi per comprendere fenomeni inspiegabili. Come questo: immerso in una caraffa d'acqua un mazzo di carte sigillato. Rol fa congelare l'acqua, poi da un altro mazzo fa scegliere una carta, il sette di picche. Sciolto il ghiaccio che imprigiona il mazzo sigillato, le carte vengono stese: tutte appaiono col dorso in alto, tranne il sette di picche. Di un libro chiamato, entrata a sorte la pagina 121, Rol comincia a leggere: «...cialmente dell'intelligenza se è...». Si apre il libro e risulta che la pagina 121 comincia proprio con le ultime sillabe della parola specialmente, eccetera eccetera.

«Altre «impossibili assurdità»: l'asso di picche, estratto da un mazzo intonso è tenuto saldamente nelle mani di un amico. Rol guarda da distanza per alcuni secondi la carta. L'amico scopre che l'asso di picche è diventato il fante di cuori. Felini, che di Rol è amico da lunga data, era disperato per aver perso l'agenda degli indirizzi. Rol lo tranquillizza: «Rimediato in fretta. Prenda carta e penna». Scriva, alla lettera A, Amati Peppino, Roma, Via... Felini dopo mezz'ora aveva ricostruito, sotto dettatura di Rol, la propria agenda.

Prendere il futuro: scrivere a distanza; trasferire, senza toccarli, oggetti da una stanza all'altra; partire, dipingere senza toccare i pennelli; aumentare o diminuire la propria statura; viaggiare nel futuro e nel passato; bilocazione: un mondo misterioso e per molti aspetti sconvolgente. Questo è Rol, che ripete: «Sono un uomo come tutti gli altri. Creatura di Dio. Essendo parte di Dio noi abbiamo poteri immensi sulla materia alla quale, se vogliamo, possiamo comandare qualunque cosa».

I lettori non sono chiamati a un atto di fede. Gustavo Adolfo Rol è un capofila, certamente il più misterioso, di un mondo in cui la scienza cerca di mettere ordine e razionalità. Noi da cronisti ci siamo limitati ai suoi esperimenti. Perciò questa che avete letto è solo l'introduzione a un racconto affascinante e inquietante che scriveremo nella prossima puntata.

Luigi Bazzoli - Bartolo Pieggi